

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
FEBBRAIO 2025 || NUMERO 649 || ANNO L || EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

È... INATTESA

LE LINEE GUIDA UE PER IL BENESSERE
E LA SALUTE MENTALE A SCUOLA

LO STUDENTE DIFFICILE

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



OVVERO REALIZZARE LA TRASVERSALITÀ

Stare in mezzo alle correnti de

I mesi freddi dell'anno scolastico (gennaio e febbraio) sono, metaforicamente, pieni di *correnti*. Occorre realizzare molte azioni organizzative e didattiche, le iscrizioni, gli open day, le progettualità che sono in pieno corso, gli scrutini. Nella scuola secondaria di secondo grado, laddove deliberate, prendono anche avvio le settimane del protagonismo studentesco, occasioni di dialogo e di dibattito, co-organizzate da docenti e studenti, nel corso delle quali, attraverso incontri, testimonianze e approfondimenti, quasi una sorta di *flipped classroom*, sono proprio gli alunni a tenere le fila delle azioni didattiche.

È un tempo bello, pullulante di occasioni formative. Non una didattica alternativa (a cosa?) quanto invero di opportunità in cui il proporre e l'apprendere, il formalizzare

FILOMENA ZAMBOLI*

anche per una visibilità esterna (gli *open day* per esempio) divengono il quid metodologico della quotidianità. Il tempo della scuola ha le sue scansioni e la vera fatica progettuale dovrebbe senza sosta dirigersi verso l'acquisizione delle conoscenze e connesse competenze, sostenute da abili esercizi/esercitazioni/laboratori, come una prassi sempre più coinvolgente per gli studenti.

Per questo occorre percepire le *correnti alternative* nella consapevolezza che non è possibile essere competenti, in qualsiasi ambito, senza avere le conoscenze necessarie per esserlo. E allora il titolo metaforico di questo articolo vuol proprio rimandare a una riflessione che abbraccia la scansione del tempo della scuola, pieno di azioni e di vita. Non

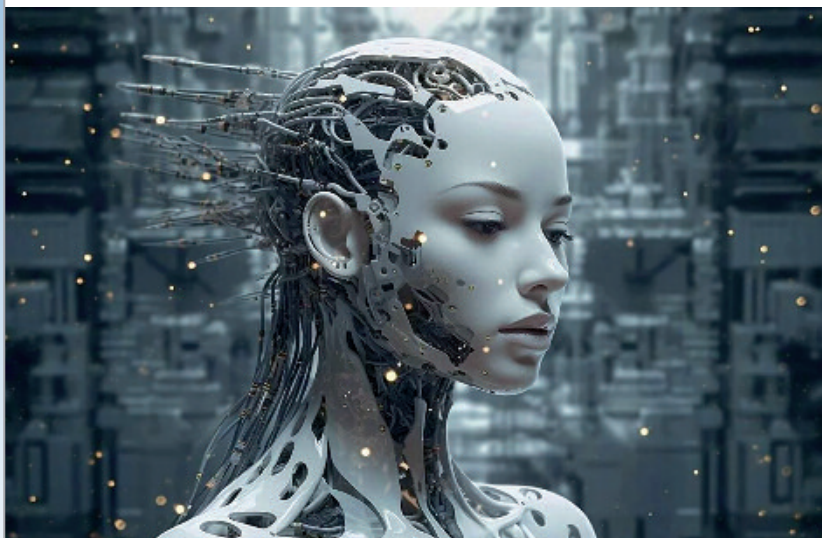
ci stanchiamo di ripeterlo, il curriculum che il Collegio, nelle sue articolazioni, progetta e realizza deve avere la caratteristica della profondità e non dell'estensione. Non è per collazione o aggiunta che si costruisce il percorso formativo.

La trasversalità come cifra distintiva del curriculum necessita di essere sempre più il codice caratterizzante di una scuola che assume il compito di essere luogo di incontro e discernimento, per i giovani studenti, della complessità del mondo. La progettazione trasversale del curriculum rappresenta, infatti, un pilastro fondamentale della scuola, in quanto risponde alla necessità di offrire agli studenti un'educazione integrata e coerente. Essa si basa sull'idea che le discipline non debbano essere insegnate come compartimenti stagni ma debbano costantemente dialogare per

INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED EDUCAZIONE

La Rome Call for AI Ethics

PAOLA SENESI*



È innegabile che stia emergendo in questi nostri tempi una nuova condizione umana, caratterizzata da una tecnologia sempre più avanzata e invasiva e nel contempo diffusa a livello universale tale da accrescere l'interdipendenza tra gli abitanti del pianeta. Una domanda fondamentale diventa ineludibile e vale la pena riproporla attraverso le parole di papa Francesco del 24 gennaio 2024: “Cosa è dunque l'uomo, qual è la sua specificità e quale sarà il futuro di questa nostra specie chiamata

La scuola

costruire un sapere connesso, capace di rispondere alle complessità del mondo contemporaneo.

Questo approccio permette di sviluppare competenze trasversali, quali il pensiero critico, la creatività, la capacità di *problem-solving* e la collaborazione che sono indispensabili per affrontare le sfide del XXI secolo. Sostanzialmente si tratta di mettere al centro del lavoro didattico la natura interdisciplinare del sapere. Nella consapevolezza che la progettazione trasversale del curriculum consente agli studenti di superare una visione frammentata delle conoscenze per collegare i contenuti disciplinari in modo organico. L'insegnamento della letteratura va integrato con la storia e la filosofia per comprendere



e interpretare la contemporaneità, le scienze naturali possono interagire con la geografia e l'economia per comprendere meglio fenomeni come il cambiamento climatico, solo per fare qualche ovvio esempio.

Questo tipo di progettazione non solo arricchisce il bagaglio culturale dello studente, ma favorisce anche una comprensione più profonda della realtà generando un dialogo co-

stante tra chi insegna e chi apprende. La trasversalità disciplinare e didattica non è certo un'idea pedagogica nuova, insigni maestri, secondo differenti prospettive, ne hanno declinato il valore. Jerome Bruner sottolineava l'importanza di una "spirale curricolare" in cui i concetti fondamentali sono rivisitati in modo interdisciplinare e approfonditi gradualmente nel corso del tempo. Secondo ►

homo sapiens nell'era delle intelligenze artificiali? Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?"

C'è un documento, pubblicizzato il 28 febbraio 2020, che a tale domanda cerca di dare una risposta: è la *Rome Call for AI Ethics*. È una riflessione (originariamente in inglese) di tre pagine promossa dalla Pontificia Accademia per la vita stimolata per l'occasione dal presidente di una laicissima multinazionale, Brad Smith di Microsoft, preoccupato che l'espansione dell'intelligenza artificiale giungesse a tal punto da non poter essere più controllabile dall'uomo e dunque rischiando di degenerare anche in derive disumane. La *Rome Call* in questi anni è stata sottoscritta sia dai rappresentanti di tutte le grandi religioni mondiali che da

molti colossi dell'informatica che da svariate istituzioni internazionali come la Fao o nazionali come il governo italiano.

Il documento si propone di contribuire a una comprensione condivisa della trasformazione tecnologica così da poter riconoscere e assumere le responsabilità necessarie perché l'intero processo innovativo (dalla progettazione all'impiego sul campo) sia di giovamento e non di danno alla comunità umana. In sintesi si illustra una visione (che dovrebbe diventare programma d'azione) in cui l'essere umano e la natura siano al centro dell'innovazione digitale, sostenuti e non progressivamente sostituiti da tecnologie che si comportano come attori razionali, ma non sono in alcun modo soggetti umani.

All'interno di questa cornice il

documento presenta tre valori cardine, su cui costruire un rapporto fecondo tra uomo e macchina: l'etica (leggi: urgenza di porre paletti etici allo sviluppo incontrollato dell'intelligenza artificiale), l'educazione, i diritti. Un rapporto insomma connotato dalla volontà di promuovere la cosiddetta 'algor-ethica' ovvero un uso etico dell'intelligenza artificiale, che dovrebbe essere basato sui principi della trasparenza, dell'inclusione, della responsabilità, dell'imparzialità, dell'affidabilità, della sicurezza e *privacy*.

Tra i valori cardine emerge quello dell'educazione, legata all'impegno di costruire un futuro per e con le nuove generazioni. Un impegno educativo dunque che deve puntare sul miglioramento della qualità della formazione per i più giovani e che "sviluppi *curricula* specifici e inter- ►

► Bruner, il sapere deve essere organizzato in modo tale da consentire agli studenti di vedere i collegamenti tra i vari ambiti del sapere, costruendo significati in modo attivo. Secondo questa prospettiva le competenze trasversali rappresentano un vero e proprio orizzonte formativo. L'adozione di una progettazione curricolare trasversale si allinea perfettamente con le indicazioni fornite dalle indicazioni europee in ambito educativo che mettono in evidenza l'importanza delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Tra queste, specialmente le competenze linguistiche, scientifiche, sociali e digitali, possono essere sviluppate solo attraverso una visione integrata del sapere. Anche J. Dewey ha ribadito che l'apprendimento deve essere radicato nell'esperienza e nella pratica e la trasversalità del curriculum permette proprio di creare situazioni di apprendimento che siano significative per gli studenti. Se la scuola deve preparare i giovani a partecipare attivamente alla società, ciò si rende possibile solo

se si supera una visione strettamente disciplinare. Infatti, l'organizzazione di percorsi interdisciplinari in cui gli studenti lavorano su temi globali, come lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza attiva o l'innovazione tecnologica hanno proprio lo scopo di coniugare le conoscenze di diverse discipline e sviluppare competenze collaborative per acquisire una visione olistica del mondo.

La stessa Maria Montessori sosteneva che l'apprendimento deve essere un'esperienza dinamica in cui le discipline contribuiscono alla formazione di una mente aperta e creativa. La trasversalità del curriculum è in linea con questo principio, poiché consente di creare ambienti di apprendimento ricchi di stimoli, ambienti nei quali lo studente è al centro del processo educativo. La progettazione trasversale rappresenta, dunque, ancora una sfida aperta. Essa richiede una forte collaborazione tra i docenti, un'attenta pianificazione e una formazione specifica per integrare i contenuti disciplinari in termini di qualità dell'apprendimento e

di preparazione degli studenti al mondo reale. I vantaggi di un approccio trasversale alla didattica quotidiana superano ampiamente le difficoltà che, tuttavia, occorre tenere in conto, specialmente nei termini di un dialogo aperto e competente tra gli esperti delle discipline.

Insomma, la progettazione trasversale del curriculum rappresenta una risposta educativa necessaria per affrontare le sfide di una società complessa e interconnessa, piena di correnti. Attraverso il dialogo tra discipline e un focus attento sulle competenze trasversali è possibile formare cittadini consapevoli, critici e capaci di contribuire attivamente alla costruzione di un futuro sostenibile.

Come ci ricorda Morin, l'educazione deve "insegnare a vivere" e preparare gli individui ad affrontare l'incertezza e ciò può avvenire solo attraverso un sapere che sia integrato e in dialogo con la realtà. Una nave che affronta il mare aperto eppure non lo teme. ■

* Dirigente Scolastica
Liceo "Pascal" di Pompei

► disciplinari tra discipline umanistiche, scientifiche e tecniche".

La dimensione della rivoluzione tecnologica che tocca tutti gli ambiti della vita quotidiana rende indispensabile – si legge nel documento – "la revisione dei programmi scolastici" così che nessuno si senta escluso dai benefici di tale cambiamento. È perciò necessario "sostenere nel settore dell'istruzione riforme mirate a stabilire *standard* elevati e obiettivi capaci di migliorare i risultati individuali, non limitatamente allo sviluppo delle 'abilità digitali' (*digital skills*), ma più in generale alla piena espressione delle capacità (*capabilities*) di ogni persona e all'impegno per il bene della comunità, anche quando non ne deriva un proprio vantaggio".

Tutto questo con l'obiettivo di rendere tutti (senza nessuna discrimina-

zione e concretizzando uguaglianza di opportunità e trattamento) ben consapevoli di quello che l'intelligenza artificiale può offrire di positivo, non ignorando comunque possibili sue criticità. La prospettiva resta quella "dell'inclusività sociale e del rispetto individuale".

In tal senso non devono essere solo i giovani a poter usufruire dell'accesso a una formazione rinnovata e adeguata. Anche agli anziani occorre dare la possibilità di comprendere e padroneggiare le nuove tecnologie. Nel documento si evidenzia poi che queste ultime sono di "grandissimo aiuto per l'educazione e l'acquisizione di maggiore autonomia" in chi è disabile. E si precisa: "Educare inclusivamente significa quindi anche utilizzare l'intelligenza artificiale per promuovere e integrare ogni persona, offrendo agevolazioni e opportu-

nità di partecipazione sociale (ad esempio lavoro remoto per disabilità motorie, sostegno tecnologico per disabilità cognitive).

Si sarà capito che gli obiettivi della *Rome Call for AI Ethics* sono molto ambiziosi, certo non concretizzabili tanto facilmente. Tuttavia il documento è importante poiché accresce la consapevolezza dell'impatto dell'intelligenza artificiale sulla quotidianità, ne evidenzia i vantaggi (e in ambito educativo sono certo di grande portata) e non ne tace le possibili criticità. Ora tutto sta nella volontà (che è quella umana dei suoi firmatari) di metterlo in pratica, con la collaborazione – che va cercata e stimolata – di quanti possono contribuire anche con le azioni di ogni giorno. ■

* Dirigente scolastico, Liceo Classico "Giulio Cesare" di Roma